

LA BATTAGLIA DEI PEDALI. Gino Bartali. Un ragazzo controvento

Tutto ha inizio in un piccolissimo paese sulle colline toscane.

Una chiesa, un'osteria, una bottega di ciclista, un barbiere senza pretese, un mulino. Lì, i Bartali li conoscono tutti. Gino. Magro, occhi azzurri e una montagna di riccioli neri. Torello e Giulia, il papà e la mamma.

Poi, le sorelle Anita e Natalina. E infine Giulio, il più piccolo. I Bartali stanno in una casa popolare: due stanze come quelle di Geppetto e Pinocchio: *“Una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolino tutto rovinato.”* Niente luce, e niente acqua corrente. Il piccolo Gino corre, sempre! Su e giù per salite, campi, prati e uliveti, tra lunghi corridoi di panni stesi profumati di alloro. Ma a Gino, più di tutto, piace quella meravigliosa opera dell'ingegno umano che lui in sogno, ogni notte, cavalca come se fosse uno stallone selvaggio... la bicicletta!

drammaturgia e regia Ketti Grunchi

con Elena Favero, Francesca Marchiani, Elia Zanella

scenografia e luci Yurji Peve

www.piccionaia.it